

# Romanzi. Kempowski, il cantore delle colpe storiche dei tedeschi

**VITO PUNZI**

**S**ebbene archivista, cronista e narratore della memoria tedesca degli anni 1938-1956, anche nella sua Germania Walter Kempowski (1929-2007) ha ottenuto riconoscimenti al suo lavoro solo a partire da alcuni anni prima della sua morte. Basti dire che la Repubblica Federale non gli ha mai voluto neppure riconoscere gli anni di prigionia nella Germania comunista, la Ddr (dal 1948 al 1956, per spionaggio antisovietico) e c'è voluto l'allora presidente federale Horst Köhler affinché si giungesse, nel 2007, ad un'amenda pubblica per quell'atto d'ingiustizia. In Italia invece, ignorato dai "grandi", ci sono voluti in quello stesso anno l'intelligenza e il coraggio del "piccolo" editore Lavieri, perché venisse tradotto finalmente un suo primo libro *Tadellöser & Wolff. Un romanzo borghese*. Fu la citata esperienza di prigionia a far emergere in Kempowski la vocazione di cantore dei "sommersi". Dopo tredici anni di ricostruzione personale e di raccolta dei ricordi di altri internati, egli pubblicò nel 1969 *Nel blocco. Un rapporto sulla detenzione*: «In una sera d'inverno del 1950, a Bautzen», ha scritto, «fui condotto attraverso il cortile della prigione, dove udii un mormorio singolare. Il secondino disse: "Sono i suoi compagni, si raccontano qualcosa". In quel mo-

mento compresi che già da anni dalla prigionia si alzava un coro babilonico, senza che nessuno lo recepisce o decifrasse, e mi resi conto di esserne l'unico ascoltatore». Da allora Kempowski ha costruito un enorme diario collettivo, raccogliendo testimonianze dirette, aneddoti, fotografie, tutto quanto possibile relativo agli anni compresi tra il 1938 e il 1948. Nell'immenso archivio che è diventata la sua casa di Nartum ha preso finalmente corpo quell'immenso "coro babilonico", allargatosi dai prigionieri di Bautzen ai tranquilli borghesi accondiscendenti con il nazismo, alle vittime dei bombardamenti alleati, ai tedeschi in fuga dai territori della Prussia orientale invasi dai sovietici. Ed è a quest'ultimo capitolo della tragedia vissuta dal popolo tedesco che è dedicato *Tutto per nulla*.

Inverno del 1945, un fiume di fuggitivi e perseguitati cerca scampo dall'arrivo imminente degli uomini dell'Armata Rossa (nel romanzo identificati sempre e solo come "russi"). Posta come fosse parte di un argine di quel fiume, la casa padronale che Kempowski ha scelto come palcoscenico sul quale si esibiscono alcuni personaggi emblematici del popolo tedesco, colpevole e in fuga, si trova nel podere Georgenhof. In quella casa vengono accolti, per un breve rifocillamento, alcuni di quei fuggitivi: tra gli altri, un violinista, un barone, un maestro, uno sconosciuto, un pittore. Gli incontri e i dialoghi che ne derivano, narrati con l'af-

filata ironia propria di Kempowski, sono per dare forma narrativa a quello che lo scrittore tedesco ha vissuto come propria missione: «Tutta la mia opera si pone l'obiettivo di mostrare la nostra colpa» (così in un'intervista del 2002). A questo proposito, meritano attenzione sia il titolo di questo libro che il suo esergo («Soltanto la tua grazia e il tuo favore/valgono a rimettere i peccati; /a nulla giova tutto il nostro agire/anche nella migliore delle vite»), composto di versi luterani tratti da una variante al Salmo 130 (*De profundis*). Si tratta probabilmente di scelte che, come suggerito da Rubino nella sua Nota al testo, sono state fatte per ribadire «la tesi della vanità di ogni sforzo umano ai fini di una remissione dei peccati e la sola speranza nella grazia divina», dunque «l'irredimibilità di quasi tutti i personaggi» del romanzo. Tuttavia, qualcuno ha definito Kempowski un protestante con il cuore cattolico, e certamente egli, con il suo instancabile impegno di cronista intento ad assemblare il passato, libero dalla pretesa di giudicarlo, ha reso forse meno vana la storia di tanti uomini, rei forse di non aver saputo risolvere in vita il dilemma del bene e del male, di non aver gridato fino in fondo e al momento giusto il proprio infinito bisogno di Grazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walter Kempowski

## **TUTTO PER NULLA**

Sellerio. Pagine 466. Euro 15,00

Lo scontro del 1945 tra nazisti e sovietici nel libro appena tradotto del narratore della memoria della Germania Prigioniero anche nella Ddr, solo prima di morire nel 2007 è stato omaggiato

